

## AIAF per l'Italia

### Il contributo AIAF per il rilancio della piazza finanziaria italiana

- Il difficile periodo che ha attraversato il nostro Paese e la faticosa uscita da una crisi di rilevanza storica hanno imposto scelte di cambiamento, in ambito istituzionale, economico-finanziario e sociale, di natura rapida e incisiva
- La nostra Associazione ritiene che solo “un cambio di passo” istituzionale in parte già visibile possa, con un’azione coordinata di sistema, rilanciare l’Italia, consapevole che, benché il Paese possieda tutte le risorse e le potenzialità necessarie, occorre che queste siano indirizzate al bene collettivo e non a interessi di parte
- L’AIAF si è impegnata da tempo a fornire contributi concreti alla soluzione della crisi fornendo supporto ai propri soci e alla collettività con servizi professionali sia nel campo del lavoro che della formazione, soprattutto propedeutica all’esercizio di professioni in ambito finanziario
- AIAF è parte integrante della comunità finanziaria e condivide la responsabilità, nel suo ambito, di affrontare con urgenza e dare risposta concreta a temi di cruciale importanza per lo sviluppo del Paese
- A tal fine l’AIAF propone un decalogo per il rilancio della piazza finanziaria italiana, nel momento in cui il Paese deve affrontare un cambiamento storico per il rilancio dello sviluppo e della competitività
- L’accesso e la permanenza sul mercato dei capitali, soprattutto per le piccole e medie imprese, la formazione finanziaria per imprese, risparmiatori e organi di stampa, e soprattutto nelle scuole, la consulenza finanziaria nella gestione o nell’amministrazione del risparmio sono gli ambiti nei quali AIAF offre la propria disponibilità a una collaborazione attiva con le istituzioni e i cittadini. L’obiettivo prioritario è quello di “fare sistema” per il bene della collettività e del Paese

## Premessa

La paralisi che vive il nostro Paese impone scelte rapide concrete in ambito istituzionale, economico-finanziario e sociale.

La necessita di modificare **l'assetto istituzionale** per una maggiore governabilità e un concreto ammodernamento della funzione pubblica è evidente e giustifica un'azione di riforma incisiva.

**Le condizioni economiche del nostro Paese restano preoccupanti, ma alcuni segnali di ripresa sono concreti.** Le recessioni del 2008-2009 e del 2011-2014 hanno determinato un calo complessivo del prodotto interno lordo del 9,5% ma soprattutto si sono accompagnate a un aumento del tasso di disoccupazione al 13,2% a novembre 2014 (ma 12,6% a gennaio 2015), dal 6,4% all'inizio del 2008. Il tasso di disoccupazione giovanile, come noto, è a livelli allarmanti (41,2% a gennaio 2015). La risultante inquietudine sociale ha determinato durante gli anni della crisi una crescente sfiducia nella capacità della classe politica di affrontare e risolvere i problemi del nostro Paese.

**La nostra Associazione ritiene che solo un "cambio di passo" istituzionale in parte già visibile possa, con un'azione coordinata di sistema, rilanciare l'Italia, consapevole che benché il Paese possieda le necessarie risorse e potenzialità occorre che queste siano indirizzate al bene collettivo e non a interessi di parte.**

L'AIAF si è impegnata da tempo a fornire contributi concreti alla soluzione della crisi fornendo supporto ai propri soci e alla collettività con servizi professionali sia nel campo del lavoro che della formazione soprattutto propedeutica all'esercizio di professioni in ambito finanziario.

Fin dal luglio del 2011, quando la crisi del debito sovrano europeo cominciava a contagiare l'Italia in modo drammatico, l'AIAF ha avviato un monitoraggio finalizzato ad una corretta lettura degli eventi economico-finanziari (ndr. pubblicazione di un Position Paper sulla crisi del debito sovrano, novembre 2011, istituzione di un osservatorio sui conti pubblici, luglio 2012, avvio di una copertura congiunturale con commenti ai dati macroeconomici, settembre 2014) che si è concretizzato in eventi e proposte dedicate alla comunità finanziaria (ndr. convegni sui minibond).

La volatilità dei mercati finanziari ha inoltre indotto la nostra Associazione a istituire un panel dei migliori analisti finanziari italiani con l'obiettivo di definire, su base trimestrale, un'allocazione di portafoglio finalizzata a un'efficiente gestione del risparmio.

Tuttavia ciò che probabilmente rappresenta il limite di maggior rilievo per un sano sviluppo del nostro Paese è **la crescita delle Piccole e Medie imprese**, soprattutto in un contesto competitivo e finanziario che si fa sempre più sfidante. La carenza di accesso a fonti di finanziamento e di capitale rappresenta spesso un ostacolo decisivo per lo sviluppo e per la realizzazione degli investimenti che consentano loro di competere sui principali mercati internazionali. AIAF ha tra l'altro promosso la diffusione di ricerca finanziaria sulle piccole e medie imprese al fine di agevolarne l'accesso e la permanenza sul mercato dei capitali.

## Il decalogo AIAF: una proposta concreta di “sistema”

AIAF è parte integrante della comunità finanziaria e condivide la responsabilità, nel suo ambito, di affrontare con urgenza e dare risposta concreta ai temi di cruciale importanza di seguito evidenziati:

1. **Il mercato borsistico:** il processo di aggregazione delle piazze finanziarie all'estero di fatto rischia di ridurre le fonti di accesso al capitale di rischio in Italia, a causa della possibile prevalenza di interessi non coincidenti con lo sviluppo delle nostre imprese.
2. **Il sostegno al capitale delle PMI:** occorre creare le condizioni e rimuovere tutti gli ostacoli affinché un numero crescente di imprese possa accedere al mercato dei capitali in forma snella ed economica.
3. **Il sostegno al finanziamento delle PMI:** iniziative di sistema dovrebbero essere rivolte a favorire il finanziamento delle piccole e medie imprese a costi sostenibili e forme de-burocratizzate, anche attraverso un ruolo attivo degli intermediari finanziari.
4. **Lo sviluppo dei minibond:** nonostante i segnali incoraggianti del secondo semestre 2014, si tratta di uno strumento unico e potenzialmente prezioso per il finanziamento delle PMI, ma occorre un ulteriore contributo del sistema per la riduzione dei costi e soprattutto un investimento in formazione per superare la diffidenza delle imprese.
5. **Il credito industriale e il ruolo delle banche:** il modello di “banca universale” ha ridotto la specializzazione nell'attività di concessione del credito a medio e lungo termine finalizzato al sostegno degli investimenti delle imprese industriali. Occorre tornare a valorizzare questa attività che, come noto, ha caratteristiche distintive rispetto a quella generica del finanziamento del capitale circolante delle imprese.
6. **L'educazione finanziaria delle imprese:** condizione essenziale per l'accesso diretto al mercato dei capitali è un'adeguata formazione delle imprese su costi, modalità e implicazioni relative, nonché delle esigenze di trasparenza e visibilità a tutela degli investitori e delle stesse imprese.
7. **L'educazione finanziaria degli investitori:** la complessità di alcuni strumenti finanziari e la necessità di tutelare il risparmio rende indispensabile un'approfondita formazione in ambito finanziario, iniziando dalle scuole, con l'obiettivo di rendere le scelte cruciali per il benessere economico-sociale degli individui sempre più consapevoli.
8. **L'informazione finanziaria in genere:** una corretta formazione dei prezzi si basa sulla diffusione ampia e ordinata dell'informazione finanziaria, della quale vanno garantite la trasparenza e la qualità anche con un'adeguata formazione dei soggetti coinvolti.
9. **L'analisi finanziaria:** l'interpretazione, l'analisi e la rappresentazione di dati economico-finanziari rappresentano un contributo decisivo alla trasparenza e alla corretta valutazione di aziende, strumenti finanziari ed efficienza dei portafogli. Va riconosciuto il ruolo di chi svolge tali attività attraverso certificazioni di qualità e professionalità.
10. **La consulenza sul risparmio:** uno dei punti di forza del nostro Paese resta la ricchezza accumulata, che in termini netti e in rapporto al reddito disponibile lordo si attesta sui livelli più alti del mondo<sup>1</sup>. Preservare tale punto di forza attraverso il riconoscimento di una consulenza professionale e di qualità rappresenta un obiettivo imprescindibile per preservare la solidità economica del nostro Paese.

---

<sup>1</sup> Nel 2012 pari a 7,9 volte in Italia, contro 7,4 nel Regno Unito, 8,1 in Francia, 7,9 in Giappone, 6,4 in Germania, 6,8 in Canada e 5,8 negli Stati Uniti.

Fonte: Banca d'Italia, La ricchezza delle famiglie italiane, 16 dicembre 2014.

## Conclusioni

La depressione morale ed economica che ha investito il nostro Paese ha imposto decisioni e scelte non più rinviabili per dare vigore alla modesta crescita che si va profilando per il 2015. AIAF ritiene che i temi sopra segnalati siano fondamentali per un corretto impulso di politica economica in grado di stimolare la crescita e l'occupazione.

L'accesso e la permanenza sul mercato dei capitali, soprattutto per le piccole e medie imprese, la formazione finanziaria per imprese, risparmiatori e organi di stampa, ma anche nelle scuole, la consulenza finanziaria nella gestione o nell'amministrazione del risparmio sono ambiti nei quali AIAF dà la propria disponibilità a collaborare attivamente con le istituzioni e i cittadini con l'obiettivo prioritario di "fare sistema" per il bene della collettività e del Paese.

Milano, 23 marzo 2015